

EFFETTO NOTTE 23

Vipforum e Cineforum S. Cuore

La salita

Regia: Massimiliano Gallo

Sceneggiatura: Massimiliano Gallo, Riccardo Brun, Mara Fondacaro

Produzione: RaiCinema

Musiche: Enzo Avitabile

Nazionalità: Italia 2026

Durata: 90 minuti

Personaggi e interpreti: *Beatrice* (ROBERTA CARONIA), *Emanuele* (ALFREDO FRANCESCO COSSU), *Giovanni* (ANTONIO MILO), *Maria* (SHALANA SANTANA), *Eduardo De Filippo* (MARIANO RIGILLO)

Nastro d'Argento Speciale 2026 a Mariano Rigillo

LA STORIA

1983: Eduardo De Filippo è impegnato in un'intensa attività di recupero e formazione dei giovani detenuti del carcere minorile di Nisida attraverso il teatro.

In questo contesto storico e umano si intrecciano le storie di ragazzi e ragazze che vivono ai margini. Il racconto si concentra su Emanuele, giovane detenuto, e su Beatrice, ragazza trasferita da Pozzuoli dopo la chiusura del carcere femminile. Il loro incontro all'interno di uno spazio dominato da rigidi confini fisici e sociali innesca una rete di relazioni che coinvolge Giovanni, educatore del carcere, Maria, un'altra detenuta che partecipa al percorso teatrale, e il Direttore dell'istituto, testimone attento degli sviluppi di questa esperienza straordinaria.

LA CRITICA

Gallo racconta il potere salvifico dell'arte, che diventa l'unica vera chiave per aprire le celle, reali o mentali, di chi è rimasto indietro. Il regista mescola senza difficoltà volti noti a giovani esordienti, in un racconto corale dove emerge una Napoli lontana dai soliti cliché criminali. È una città fatta di silenzi e di attese.

Il regista evita le inquadrature da cartolina e si concentra sull'espressività dei volti, cercando di dare un senso concreto alla possibilità di una seconda vita. Parola e immagine trovano una loro armonia, e Nisida diventa un grande palcoscenico. Ogni battuta è un passo verso un futuro migliore, ricco di speranza.

La salita è un film sincero, che conferma come la carriera di Massimiliano Gallo sia davanti a una svolta importante. Non ha scelto la strada più facile, ma ha affrontato una "salita" verso una nuova consapevolezza artistica, realizzando un'opera prima che riesce a emozionare. Buona la prima, in attesa della seconda.

Gianluca Pisacane – cinematografo.it

NOTE DI REGIA

«Volevo avere la capacità e la forza di raccontare la storia con il mio sguardo.

Probabilmente perché è una storia che mi appartiene, che parla del vincolo, della speranza di alcuni ragazzi e della voglia di riscattare la propria vita. E poi perché racconta di Eduardo De Filippo e del suo impegno con i ragazzi di Nisida. È una storia che rende omaggio al Teatro e al suo potere salvifico. È una storia che in pochi conoscono e per questo andava raccontata».

